

29.10.2018

Pesaro:

presentazione del libro: “Il paesaggio degli arcivescovi”. Processi di trasformazione del territorio tra alto e basso Medioevo nelle Marche settentrionali, di Daniele Sacco, Guerini e associati, 2018



Riccardo Paolo Uguccioni, Presidente della Società pesarese di studi storici, ci informa che per la serie “Pesaro Storie”, condotta dalla Società pesarese di studi storici in collaborazione con il Comune di Pesaro, **mercoledì 31 ottobre 2018 alle ore 17,30** nella sala convegni (g.c.) di Confindustria di Pesaro e Urbino (via Cattaneo, 34 – Pesaro) viene presentato il libro di **Daniele Sacco**

Il paesaggio degli arcivescovi

Processi di trasformazione del territorio tra alto e basso Medioevo nelle Marche settentrionali

(Guerini e associati 2018, pp. 248)

L'autore ne discute con **Tommaso di Carpegna Falconieri**, docente di Storia medievale presso l'Università di Urbino e presidente della scuola di Lettere, Arti, Filosofia presso la stessa università.

Si può fare archeologia del paesaggio basandosi soprattutto su fonti documentarie? Questo studio, che si occupa di un'area medio-adriatica posta nella parte nord della provincia di Pesaro e Urbino, al confine con la Romagna, dimostra che si può, e che attraverso questa indagine è possibile comprendere l'evoluzione nei secoli di un contesto che vide attive tre pievi – quelle di San Cristoforo, di San Pietro e di Santa Sofia – e sette castelli dal diverso destino: Casteldimezzo, Fanano, Fiorenzuola di Focara, Gabicce, Gradara, Granarola e Monte Corbino.

Il territorio in questione è oggi in gran parte vincolato dalla presenza di un parco naturale regionale. Percorsa dalla Flaminia e interessato dallo scalo marittimo di Focara (oggi Vallugola), l'area era fiorente già in età romana e costituiva un importante nodo viario e socio-economico. Fu però nel Medioevo che queste terre ebbero una particolare fioritura, sotto il controllo degli arcivescovi di Ravenna. Lo studio di Sacco indaga diacronicamente le tante sfaccettature di quel paesaggio: l'aspetto demico, l'assetto dell'*habitat*, l'entità delle coltivazioni e persino i nomi dei fondi agricoli e dei loro fittavoli bassomedievali. Il lavoro è arricchito da una serie di mappe, da immagini restitutive di Ettore Zonzini e da fotografie odierne dei luoghi trattati.

Daniele Sacco insegna Archeologia cristiana e medievale presso l'Università di Urbino. Si occupa di archeologia dei processi di trasformazione del paesaggio, del popolamento e dell'edilizia storica tra Tardoantico e basso Medioevo, con particolare attenzione al rapporto tra società e habitat. I suoi temi d'approfondimento sono la fine del paesaggio antico, l'incastellamento, i sistemi produttivi della pietra, le forme di assistenza ospedaliera, il fenomeno del pellegrinaggio. Ha condotto scavi stratigrafici, indagini topografiche, indagini di archeologia degli elevati. Autore di saggi e ricerche, è attivo sul fronte della divulgazione attraverso la collaborazione con il "Il Resto del Carlino", dove cura delle rubriche.

INFO

Società pesarese di studi storici

via Zongo, 45 - 61121 Pesaro PU

cell. 348 7613537 - tel. 0721 26773

www.spess.it

Facebook: "Società pesarese di studi storici"